

Foto di Andreu Dalmau/Epa-Ansa



Fernando Alonso gettato il mondiale all'ultima gara, lo spagnolo cerca la rivincita dopo la delusione della scorsa stagione

→ **Al via la stagione** Dopo l'annullamento del Gp del Bahrein il circus si rimette in moto a Melbourne

→ **Il cavallino rampante** dopo il flop di Abu Dhabi. Alonso: «Adesso il mondiale non deve sfuggirmi»

La F1 riparte dall'Australia Ferrari a caccia delle Red Bull

Venerdì con le prove libere scatta la nuova stagione della Formula 1. Vettel difende il titolo conquistato lo scorso anno dagli assalti della Ferrari e del compagno Webber. McLaren e Mercedes in ritardo nei test.

LODOVICO BASALÙ

lodovico.basalu@alice.it

Stavolta si parte davvero. Saltato il Gp del Bahrein, per gli arcinoti motivi che stanno mettendo a dura prova le diplomazie europee, soprattutto per quel che concerne la Libia, la F1 riapre le contese nella pacifica Melbourne, con un Gp

d'Australia che dovrà subito sancire chi ha barato e chi ha giocato carte buone nei test invernali. Per tutti l'incognita di nuove regole e nuove gomme, ovvero quelle Pirelli che imporranno più pit stop rispetto alle Bridgestone, mediamente quattro per ogni gara. La cosa è voluta dalla Fia per aumentare lo spettacolo e – giurano – i sorpassi, ma di mezzo ci sono anche le caratteristiche delle coperture italiane, finora non così apprezzate dai protagonisti del circus.

Ma andiamo per ordine, cominciando dalla Ferrari. La grande beffata del 2010 - visto come ha perso il titolo ad Abu Dhabi - ha messo la

classica pezza in ogni dove. A parte la monoposto, la 150° Italia, ben progettata e affidabile, si è lavorato molto sull'organizzazione del team. A cominciare da quelle strategie che

Rapporti di forza
Mc Laren e Mercedes
un passo indietro
Le Lotus la sorpresa?

hanno fatto acqua. Così, al posto dell'australiano Chris Dyer, per anni il "mago" dai box prima del tremendo errore di valutazione, sono arrivati Pat Fry, uno che ha cominciato nel

settore militare con i missili prima di debuttare in F1 alla McLaren accanto ad un certo Ayrton Senna. E Neil Martin, da casa Red Bull-Renault, ovvero il team campione in carica. Decisivo appare soprattutto il ruolo del primo visto che Fry, sempre alla McLaren, ha lavorato con Alonso nel 2007, l'anno della spy story tra il team di Woking e Maranello. «C'è tanto da recuperare – ha avvertito l'inglese – e solo tra qualche mese saremo a posto. I piloti? Alonso è bravo a gestire le gomme, Massa un po' meno». Un antico problema per il brasiliano, che già lo scorso anno soffrì il forte compagno di squadra, più immediato nell'adattarsi a qualsiasi